



*Il Segretario Generale*

**Roma, 27 ottobre 2014**

**Alla VII Commissione permanente del Senato  
(Istruzione pubblica, Beni culturali, Ricerca  
scientifica, spettacolo e sport)**

**Audizione informale in merito ai Disegni di Legge AS-322, AS-934 e AS-972 (Statizzazione degli Istituti Superiori di Studi Musicali – ex Istituti Musicali Pareggiati ai Conservatori di musica)**

Con la legge 21 dicembre 1999, n. 508 di riforma del settore delle istituzioni dell'Alta Formazione Artistica e Musicale (AFAM) lo Stato ha sancito, inequivocabilmente, che del sistema AFAM fanno parte, a pieno titolo, anche gli Istituti Musicali Pareggiati, ora denominati Istituti Superiori di Studi Musicali (ISSM), e ha previsto la possibilità di una loro graduale statizzazione, da definirsi con uno dei regolamenti attuativi della legge stessa (art. 2, c. 7 e c. 8, lett. e).

E' di tutta evidenza che l'intento della Riforma era quello della valorizzazione del settore e dell'implementazione della diffusione della cultura e della formazione musicale sul territorio, tant'è che tra i principi e criteri direttivi per la normativa regolamentare è specificatamente indicato di tenere conto, in particolare, delle istituzioni esistenti nei capoluoghi sprovvisti di istituzioni statali (art. 2, c. 8, lett. e). Ciò può avvenire esclusivamente attraverso l'ampliamento dell'attuale già esigua dotazione organica dei Conservatori di musica, ancora inspiegabilmente congelata al numero delle cattedre del 1998, nonostante il rilevante incremento del numero degli studenti conseguente all'adozione dei nuovi Ordinamenti Didattici; a detta dotazione si dovrebbe aggiungere quella degli ISSM che intendano richiedere, appunto, la statizzazione.

Ogni altra soluzione sarebbe estremamente penalizzante per il sistema e, soprattutto, in controtendenza rispetto a quanto da sempre avviene negli altri Paesi Europei che investono ingenti risorse nello sviluppo, a tutti i livelli, della musica e delle arti (formazione, perfezionamento, produzione, ricerca,...ecc.); inoltre sarebbe anche in contrasto con i ripetuti annunci dell'attuale Governo che ha posto l'istruzione al centro del proprio programma!

I Disegni di Legge in esame - AS 322, 934, 972 - se da un lato vanno intesi positivamente in quanto espressione della volontà di affrontare la difficile situazione in cui si trovano da tempo alcuni ISSM, dall'altro non possono essere integralmente condivisi poiché prevedono una modalità di statizzazione fortemente penalizzante per il sistema AFAM e di difficile concreta attuazione.

In particolare l'aspetto critico, presente in tutti i succitati Disegni di Legge, è costituito dall'iniziale previsione dell'inquadramento del personale di ruolo negli ISSM in "soprannumero" nei ruoli dello Stato con graduale "assorbimento" nei posti che si rendono vacanti e disponibili (si presume che tali posti siano quelli derivanti dalle future cessazioni dal servizio anche se ciò è specificato solamente nell'AS-934).

Pertanto, oltre ai "tempi biblici" di attuazione che un sistema del genere comporterebbe, l'UNAMS evidenzia come in proposito detto inquadramento con successivo assorbimento di fatto andrebbe a significare una "contrazione di cattedre", "perdita posti di lavoro", "danno per gli studenti" e "probabile chiusura di tali prestigiose istituzioni"; ciò si deduce chiaramente se si ha la volontà di andare a leggere i dati del settore che riportiamo qui di seguito.

# UNIONE ARTISTI UNAMS



*Il Segretario Generale*

Si tratta dei dati relativi agli studenti e ai docenti (di ruolo e precari) degli ISSM dell'ultimo triennio (anni accademici 2011/12, 2012/13 e 2013/14) tratti dal sito istituzionale del MIUR – settore Università - Ufficio Statistico - Banca dati AFAM - IMP - tabelle B1 (totale studenti iscritti) – G (docenti) e, per l'a.a. 2013/14 anche tab. F (personale docente a contratto).

PERSONALE DOCENTE									
SEDE ISSM	A.A. 2011-2012			A.A. 2012-2013			A.A. 2013-2014		
	DI RUOLO	A TEMPO DETERMINATO	A CONTRATTO	DI RUOLO	A TEMPO DETERMINATO	A CONTRATTO	DI RUOLO	A TEMPO DETERMINATO	A CONTRATTO
ANCONA	13	0	17	13	0	8	12	0	2
AOSTA	38	1	9	39	0	8	39	0	7
BERGAMO	22	9	21	22	8	34	20	7	46
CALTANISSETTA	20	15	8	20	15	11	20	15	15
CATANIA	71	12	21	69	15	13	68	15	10
CREMONA	13	0	3	13	0	3	9	4	21
GALLARATE	3	12	10	4	9	16	3	12	22
LIVORNO	31	5	23	29	5	20	29	7	23
LUCCA	29	7	0	33	4	2	28	9	0
MODENA/CARPI	39	2	30	38	2	22	32	6	38
NOCERA TERINESE	7	11	24	7	9	28	10	6	39
PAVIA	23	4	2	21	5	3	19	7	4
RAVENNA	20	6	1	18	7	2	18	7	2
REGGIO EMILIA / CASTELNUOVO MONTI	32	3	28	28	3	48	29	3	88
RIBERA (AG)	9	11	5	15	12	2	10	0	23
RIMINI	12	2	3	12	2	3	12	2	3
SIENA	22	9	10	20	8	9	20	8	6
TARANTO	61	5	0	60	8	0	62	10	13
TERAMO	21	8	18	21	5	31	22	3	20
TERNI	31	3	21	29	5	19	28	6	43
<b>TOTALI</b>	<b>517</b>	<b>125</b>	<b>254</b>	<b>511</b>	<b>122</b>	<b>282</b>	<b>490</b>	<b>127</b>	<b>425</b>

# UNIONE ARTISTI UNAMS



*Il Segretario Generale*

POPOLAZIONE STUDENTESCA			
SEDE ISSM	A.A. 2011-2012	A.A. 2012-2013	A.A. 2013-2014
ANCONA	144	116	34
AOSTA	290	296	284
BERGAMO	293	342	343
CALTANISSETTA	664	652	606
CATANIA	714	710	690
CREMONA	77	68	69
GALLARATE	147	140	135
LIVORNO	338	343	330
LUCCA	256	303	319
MODENA/CARPI	334	382	438
NOCERA TERINESE	505	525	613
PAVIA	305	291	271
RAVENNA	188	187	183
REGGIO EMILIA/CASTELNUOVO MONTI	452	618	634
RIBERA (AG)	221	224	210
RIMINI	154	163	163
SIENA	251	214	209
TARANTO	662	507	431
TERAMO	591	443	337
TERNI	220	236	233
<b>TOTALI</b>	<b>6806</b>	<b>6760</b>	<b>6532</b>

Dall'esame dei dati sopra esposti si evince chiaramente che gli ISSM, oltre ad essere istituzioni storiche e prestigiose, costituiscono una risorsa formativa e culturale determinante per i territori su cui insistono. Il ragguardevole numero degli studenti, tendenzialmente stabile nel triennio di riferimento (in media di 6700 unità) e dei docenti (490 di ruolo e 552 precari a vario titolo nell'a.a. 2013/14) impone una seria riflessione sulle pericolose conseguenze di tutte le proposte legislative di intervento nel settore che attraverso "percorsi gradualisti" inevitabilmente condurrebbero alla chiusura di questi istituti e ad una così rilevante perdita di posti di lavoro "pubblici". E' bene ricordare che gli ISSM sono Enti Pubblici finanziati dagli Enti Locali che, a loro volta, ricevono trasferimenti di risorse anche dallo Stato.

## UNIONE ARTISTI UNAMS



*Il Segretario Generale*

Sarebbe, pertanto, doverosa una nuova politica di investimenti che guardi a questi istituti come ad una preziosa risorsa per il Paese e non più come ad un costo da tagliare.

Vogliamo, inoltre, ancora ricordare che, come si rileva dalle tabelle sopra presentate, anche negli ISSM esiste il personale docente precario costituito sia da precariato classico con contratto a tempo determinato, sia da collaboratori c.d. "personale a contratto", tutti lavoratori che vedrebbero seriamente precluso il proprio futuro nell'AFAM.

Pertanto, come più volte rappresentato nelle sedi istituzionali (Miur e Parlamento), l'UNAMS ritiene che in un paese che si rispetti si debba assolutamente investire nella cultura e trovare le risorse necessarie per il mantenimento in vita nei propri territori di queste prestigiose istituzioni, anche al fine di non creare disagio alla popolazione studentesca. E' stato certamente positivo l'intervento dell'art. 19 c. 4 del DL n. 104/2013 (legge conv. n. 128/2013) con cui lo Stato ha stanziato 5 milioni di euro per far fronte alle difficoltà finanziarie degli ISSM ma, ovviamente, non sufficiente a superare la problematica generale.

Lo Stato deve farsi carico di trovare, con carattere di stabilità, le risorse per attuare le leggi che esso stesso approva. Esistono già in Parlamento proposte di legge, che l'UNAMS sostiene, intese a salvaguardare gli ISSM e a non penalizzare il sistema AFAM con irragionevoli contrazioni di organico:

- AC-925 – "ART. 12 (Istituti superiori di studi musicali).

1. A decorrere dall'anno 2013 e fino alla definizione dei provvedimenti di statizzazione di cui all'articolo 2, comma 8, lettera e), della legge 21 dicembre 1999, n. 508, al finanziamento degli istituti superiori di studi musicali si provvede, a seguito di specifici accordi tra Stato, regioni ed enti locali, a valere su un'apposita tassa comunale nel territorio ove ha sede l'istituto. I proventi di tale tassa confluiscono in apposito capitolo di spesa del bilancio comunale non impegnabile per altre finalità."

- AC-974 – "ART. 12 (Istituti superiori di studi musicali).

1. A decorrere dall'anno 2014 e fino alla definizione dei provvedimenti di statizzazione di cui all'articolo 2, comma 8, lettera e), della legge 21 dicembre 1999, n. 508, al finanziamento degli istituti superiori di studi musicali (ex istituti musicali pareggiati) si provvede mediante un prelievo fiscale, con l'aliquota definita con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, sull'attività di gioco e scommesse.

L'importo del prelievo fiscale è versato in apposito capitolo dello stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per essere riassegnato, secondo le quote definite con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, ai comuni nel cui territorio gli istituti hanno sede, con destinazione vincolata al finanziamento dei medesimi istituti."

In conclusione, l'UNAMS, alla luce delle considerazioni sopra esposte, ritiene che la statizzazione degli ISSM debba avvenire su un organico aggiuntivo a quello attualmente esistente nei Conservatori di musica che, come si è detto, è già esiguo e cristallizzato ai numeri del 1998.

Il Segretario Generale  
Prof.ssa Dora Liguori